

LA FEDELTA'

*Victoria quae vincit mundum
fides nostra.*

GIORNALE SETTIMANALE

*Si DEUS pro nobis
quis contra nos?*

DELLA SOCIETA' ROMANA DEI REDUCI DALLE BATTAGLIE IN DIFESA DEL PAPATO

PREZZO D'ABBONAMENTO

Roma Domicilio Trim. Cent. 75. Sem. Lire 1, 40. Anno Lire 2, 70.
Province, franco di Posta Semestre Lire 1 50, Anno Lire 3. 00.
Francia, Austria, e Svizzera Sem. Lire 1, 80. Anno Lire 3, 50.
Germania, Inghilterra, Belgio Sem. Lire 2, 40. Anno Lire 4. 80.

IL GIORNALE SI PUBLICA OGNI DOMENICA

Ogni Numero costa cent. 5.
Arretrato Cent. 10.

AVVERTENZE

La Direzione ed Amministrazione del Giornale è nell'agenzia del Giornale la FEDELTA' Via dell'Orso N. 98 ove si faranno esclusivamente le associazioni, e saranno diretti plichi, corrispondenze e valori.

OREMUS
PRO PONTIFICE NOSTRO PIO
DOMINUS CONSERVET EUM
ET VIVIFICET EUM
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA
ET NON TRADAT EUM
IN ANIMAM INIMICORUM EIUS.

AVVISO IMPORTANTE

I Signori associati a cui è scaduto l'abbonamento col 30 Settembre, sono pregati di rinnovarlo subito onde non soffrire ritardi nella spedizione del giornale.

Lo stesso diciamo a quelli di provincie ed esteri, pregandoli inviarcì al più presto l'importo dell'associazione per mezzo di vaglia postali.

Chi poi non respinge il presente numero s'intende come abbonato.

ONORE

AI MILITARI DEL PAPA

I più tardi nepoti non potranno mai credere che da Torino l'11 Settembre 1860 si proclamasse all'Esercito Sardo - Voi non avete a combattere delle forti armate, ma solamente a liberare le disgraziate provincie

Italiane dalla presenza delle compagnie straniere di avventurieri. La storia ricorderà con disprezzo quel General Fanti il quale d'Arezzo bandiva ai suoi soldati. *Bande straniere chiamate da tutte le parti del mondo sul suolo delle Marche, e dell'Umbria hanno innalzato il bugiardo Vessillo di una Religione che essi stessi beffeggiano. Senza patria, senza tetto eglino provocano insultano le popolazioni onde avere un pretesto d'imporre a quelle il lor giogo.* Dalle pagine luminose dell'antico Esercito Piemontese, onde i posteri non ne abbian memoria. dovrebbe lacerarsi quel disconvenevol proclama col quale un Generale Italiano, il Cialdini, insultava ai militari del Papa scrivendo. *Vi conduco contro una masnada di briachi stranieri, che sete d'oro, e vaghezza di saccheggio trasse nei nostri paesi. Combattete, disperdete inesorabilmente questi compri sicari, e per mano vostra sentano l'ira di un popolo che vuole la sua nazionalità, e la sua indipendenza. Soldati l'inulta Perugia domanda vendetta, e l'avrà.*

Il Santo Padre commosso nell'animo per questi immeritati insulti

che solo la prepotenza ed il livore fatto audace da una forza venti volte maggiore potè gittare in viso ai pochi sì ma eroici suoi difensori, e di Roma, a questi ne rendeva omaggio ed onore, di questi in faccia a tutto il mondo dissentiva l'obbrobrievole taccia di avventurieri di compri sicari di gente cui sete di saccheggio e di oro ne ebbe chiamato negli Stati Papali appresentandoli all'Europa qual vero modello di quella Cattolica Fede cui non è sperone, cui non è meta interesse. Nella Enciclica del 20 settembre 1860 leggesi di fatto. *Il Papa è il Padre comune dei Cattolici e non può rigettare chi mosso da impulso di difendere i conculcati dritti della Chiesa si porta per arruolarsi sotto il glorioso vessillo delle Somme Chiavi. È massima l'impudenza e lo spirito di calunnia di quel Governo il quale asserisce che questi esteri sono vili mercenari, poichè non pochi ne accorsero di nobil prosapia, ricchissimi di native fortune, illustri per domestica fama, mossi unicamente dall'amore di religione senza niuno emolumento. Ne è ignota a quel medesimo Governo la fedeltà di questi militi va-*

APPENDICE

LA DINAMITE

Una corrispondenza da Bologna inserita nel N. 403 della *Frustra* parla dell'arrivo in quella città di novanta barili di dinamite qualificandola per quel « liquido che unitamente al petrolio fu adoperato dagli incendiari di Parigi. »

Questa frase ci dà a credere che trattasi piuttosto della *nitro-glicerina* nel suo stato naturale, non sotto forma di *dinamite*: ad ogni modo non dispiacerà ai *Reduci* se diciamo qualche parola su questa terribile sostanza.

Fino dal 1847 un chimico italiano, il sig. Ascanio Sobrero, operando nel laboratorio del Polouze a Parigi, scoperse che versando goccia a goccia la *glicerina* in una mescolanza a pari volume degli acidi solforico e nitrico con-

centrati davasi origine ad un liquido detonante, e fu al medesimo posto il nome di *nitro-glicerina* perchè supponevasi composto da un equivalente di *glicerina* e tre equivalenti di *acido azotico*. Un tal liquido che è di consistenza oleosa, più pesante dell'acqua, ed alquanto in essa solubile, si discioglie perfettamente nell'alcool e nell'etere; la sua composizione meglio determinata più tardi, si riconobbe essere quella della *glicerina* nella quale tre equivalenti di *acido ipoazotico* abbiano sostituito tre equivalenti d'idrogeno.

Rimasta senza impiego industriale fino al 1865, la *nitro-glicerina* fu in tal anno applicata dall'ingegnere Svedese A. Nabel, che riconobbe nella medesima una forza balistica dieci volte superiore a quella della polvere da cannone, e però da quell'epoca si cominciò ad impiegarla con qualche frequenza nei lavori di mina; se non che gravi disastri più volte, ed in varie località riprodottisi, vennero a spargere una grande sfiducia sull'impiego di tal pericolosa sostanza.

Infatti il 24 Giugno 1865, a Quenast nel Belgio, mentre alcuni artigiani stavano scaricando, un carro contenente

1800 chilogrammi di *nitro-glicerina* racchiusa in cassette di latta, s'ignora per qual accidente, il terribile liquido fece esplosione riducendo letteralmente a brani dieci individui, oltre i due cavalli che traevano il carro. Il gran magazzino nel quale dovevano depositarsi le cassette fu quasi a dir polverizzato; gli alberi, i campi, le case, furono devastate interamente fino alla distanza di un mezzo chilometro.

Altre esplosioni più o meno gravi si verificarono in seguito, fra le quali si annoverò ancora quella dell'officina Fontaine in Piazza della Sorbona a Parigi, nella quale furono uccise sei persone comprensivamente al sig. Fontaine figlio; più tardi però fu verificato, essere questa dovuta al *piroclato di potassa*, altra materia fulminante che insieme alla *nitro-glicerina* impiegasi per caricare quei terribili congegni di guerra che sono le *torpedini*.

L'ultimo grave disastro dovuto alla *nitro-glicerina* che sia giunto a nostra notizia è quello che avvenne sul principio del decorso anno 1870 presso Gwymglo a piedi del monte Snowdan, dove due carri del temuto liquido fecero esplosione riducendo a brani i cavalli e quattro persone, e ferendo due più o men gravemente dodici altre. L'effetto di

lorosi, giacchè tutte le sue arti nulla valsero a distorli dalla straordinaria lealtà onde erano animati verso la sede Apostolica.

E di quel piccolo ma impavido esercito cui un Pontefice ammirabile, per mille fasti, straordinario per tanti affanni, singolare per strepitosi prodigi, tributa onore, e plauso, sino a proclamarlo tutto animato da un solo affetto cioè di ossequio all'altare e di attaccamento all'Apostolica Sede, sino ad esaltarne la straordinaria lealtà all'onorata bandiera, sino a dir di non pochi di quei militari esser essi distinti per nobil prosapia, ricchissimi per native fortune, illustri per domestica fama potrà ancora satirizzarsi con beffardo sogghigno qual masnada di briachi stranieri di nomadi, di avventurieri cui patria cui tetto non è? Oh chi tanto ne osa certamente non sa quanto il cuor dell'onorato soldato ne frema allorchè, comunque, villaneggiata ne veggia la sua sacra bandiera. Colui che inveisce col sarcasmo sul prode guerriero, perchè vinto, ma sul campo della sanguinosa battaglia, senza fallo esso ignora, quanto l'insulto, e siffatto amarissimo insulto, cui accennammo di sopra, ne punge l'onore militare, ne strazi il cuor del soldato, soprattutto se per un cumulo di imperiose ragioni non gli è dato ricacciare nella gola dei suoi imbalanziti inimici quel frizzo, e quella disconvenevole beffe colla quale villaneggiato si vede dinanzi alla Società ed al mondo.

Monsignore de Carcassonne parlando dei soldati Pontifici morti in battaglia, diceva = *C'est une grande science et c'est une science trop disparise, que de savoir mourir. . . . L'e-*

tale scoppio fu sì violento, che nel luogo ove trovavansi i carri si formarono due vaste buche circolari di 2.m 13 di diametro, ed 1.m 83 di profondità. La Stazione della ferrovia, a 37.m di distanza ne fu totalmente distrutta, un viaggio distante 400.m fu colpito in modo che tutti i tetti e le fenestre ne furono infrante, e la scossa si risentì fino a Bangor, 14 chilometri lungi dal luogo dell'esplosione.

Tante sventure facevano pensare se non sarebbe stato meglio rinunciare ad un agente sì pericoloso, e già dopo la catastrofe di Quenast, il governo Belga aveva inibito l'uso della *nitro-glicerina* nei lavori di mina. Se non che l'industria mal si acconciava a privarsi di un ausiliare tanto potente, ed universale era il desiderio che si potesse paralizzare la forza esplosiva pur conservandogli le proprietà balistiche che lo rendono tanto prezioso. E fu allora che il Sig. Nobel presentò per la prima volta, la *dinamite* come completa risoluzione dello studiato problema. Questa nuova materia altro non è in sostanza che sabbia finissima, saturata di *nitro-glicerina* e dagli esperimenti fattine in presenza di persone pienamente competenti sembrò emergere che a mezzo della medesima possono ottenersi, tutti gli effetti della *nitro-glicerina* senza incontrarne i pericoli.

lancer sur un champ de bataille et s'y battre avec l'impetuosité du lion, c'est quelque chose dans l'opinion humaine, toutefois, malgré la noblesse de son allure le roi du desert est un être sans raison, et c'est trop peu pour un homme que d'égaler, ou même de dépasser le farouche courage de la bête. Il Vescovo di Blois encomiava ai soldati del Papa esclamando. *Eran la piccola falange dei Maccabei.* Il Pastore di Nantes riconosceva il prode Generale De Lamoriciere più grande sui campi del vinto Castelfidardo, e su i mal fermi baluardi della soggiogata Ancona di quello che sulle mura di Costantina da lui già vinta, sulle barricate della combattuta Parigi e e quando il terror del deserto. *Abd-el-Koder, da De Lamoriciere già vinto consegnavagli la spada, e se medesimo.* Furono vinti diceva un giorno il Vescovo di Poitiers, *furono vinti gli eroi difensori del Papa, ma come i Crociati le cui disfatte hanno salvato l'Europa, e la civiltà, furono essi vinti egli è vero, ma come i martiri dei primi tre secoli i quali attestarono che il vero Cattolico, piega anche il collo alla spada, ma non invelisce, non indietreggia anche una volta.*

La storia ha già segnato con aurti caratteri il nome di tutti quei valorosi che senza divario di nazionalità e di patria, ma tutti uniti in un solo affetto a Dio, a Pio Nono, ed alla loro bandiera fecero pagare ben cara ai loro vincitori venti volte più numerosi la cotanto decantata vittoria. *Io stesso, ammirai scrive Giuseppe Patroni tessendo l'istoria dell'assalto di Roma, io istesso ammirai la fede la costanza, la lealtà dei martiri della S. Sede. I miei occhi son testimonj della virtù e del*

Infatti dalle esperienze istitutesi il 14 Luglio 1868 si ebbe che la *dinamite* non fa esplosione che in certe determinate circostanze, resistendo perfettamente agli urti, alle percosse anche gravi, non che all'azione immediata del fuoco (sotto la quale brucia senza scoppiare) mentre esplose violentemente se vi si ponga fuoco mediante una capsula fulminante.

Un saggio decisivo su ciò (e l'unico che citeremo) fu quello che si ebbe tagliando in due parti una cartuccia ripiena di *dinamite*. Una delle due parti, tenuta in mano dall'esperimentatore, fu accesa mediante una miccia ordinaria, e bruciò tranquillamente sino alla fine: all'altra metà si appiccò il fuoco a mezzo di un innescò esplosivo, e l'effetto ne fu terribile, quale avrebbe potuto attendersi dalla *nitro-glicerina* allo stato ordinario.

Giova pertanto sperare che gli industriali facciano una volta buon senso, e sostituiscano in tutti i lavori di mina l'uso della *dinamite* a quello della *nitro-glicerina*, lo che se si fosse fatto in tempo opportuno, la catastrofe di Cwmglo non si sarebbe prodotta. E gli stessi voti facciamo rispetto ai congegni militari, perchè siano almeno evitate le accidentali sventure, se tant'è che il progresso ci condanni a studiare il modo più sollecito di ucciderci scambievolmente.

D: V.

merito di questi eroi. *Li viddi per le vie della Città eterna in maestoso contegno, ripieni dello spirito della Religione, fedelissimi alla santa causa che propugnavano, dal volto spiranti coraggio, e brio pel prossimo loro martirio. Oh la Religione, la giustizia, l'equità che difendevano, noi soggiungiamo infondevano in quei cuori coraggio, rassegnazione, costanza, e virtù.*

Non è forse una gloria per i difensori del Papa l'amar meglio l'abbandono, l'inedia, la fame, nella quale molti oggi languiscono di quello che schierarsi sotto quella bandiera che spogliava del suo dominio il più Augusto, il più legittimo, il più antico di tutti i Sovrani il Papa?... Oh tanta virtù, eroismo siffatto sia nelle battaglie nella prigionia e nella miseria sarà sempre una gloria per i difensori del Papa, e di Roma, ma onore ma gloria, che confermata nei mesi decorsi anche sui campi di Francia, valgono anche di troppo per confondere coloro che ignari dell'onore militare li dissero un giorno. *Bande di avventurieri orde di prezzolati sicari che sarieno stati fuggati col calcio del fucile, gente finalmente che senza patria e senza tetto, null'altro voleva che il saccheggio, che la prepotenza, e l'oro.*

Un eco però risuona per tutto il mondo, un pensiero signoreggia le menti di tutti i cattolici, di tutti gli uomini onesti di tutti gli onorati militari, e quell'eco, quel pensiero, quel palpito è di onore e di gloria ai bravi, agli eroici difensori del Papa e di Roma.

CHIESE PARROCCHIALI

Nelle quali avrà luogo la Prece quotidiana della Società alle 9 antim.

Lunedì 2. S. M. in Aquiro.
Martedì 3. S. M. in Monticelli
Mercoledì 4. S. M. in Campitelli
Giovedì 4. S. M. sopra Minerva
Venerdì 6 S. Tommaso in Parione.
Sabato 7 S. M. Maddalena.
Domenica 8 S. Agostino.

ESPOSIZIONE.

DELLE IMMAGINI DI MARIA SSMA.

Lunedì 2 Ottobre S. Maria della Colonna in S. Pietro in Vaticano.
Martedì 3 » S. Maria in Portico in Campitelli.
Mercoledì 4 » SS. Addolorata in S. Marcello.

Giovedì 5 » S. Maria degli Angeli a Termini.
 Venerdì 6 » S. Maria in Aquiro in Piazza Capranica.
 Sabato 7 » S. Maria in Ara-Coeli:
 Domenica 8 » S. Maria Auxilium Christianorum in S. Carlo a' Catinari.

Nella Chiesa di S. Petronio dei Bolognesi, presso Piazza Farnese nei giorni 5, 6 e 7 Ottobre avrà luogo un devoto Triduo in preparazione della Festa di S. Petronio che si solennizzerà nella successiva Domenica 8 con Messa in Musica alle ore 10½, panegirico, preci e benedizione del Venerabile alle ore 5 pom.

L'ESERCITO PONTIFICO

ED IL PLEBISCITO

Eccoci al 2 Ottobre del 711 quali reminiscenze all'appressarsi di un cotai giorno! quanti affetti contrari dividonsi il nostro cuore! Un anno avanti . . . in questa infausta occasione. dov'era l'esercito di Pio Nono? quell'esercito, che dal 1859 inalterato ne' suoi principi inconcusso nella sua fede. lottava imperterrito contro il maneggio e la violenza. contro le armi e la seduzione? Dov'era quell'esercito, che le memorande colline di Castelfidardo e di Ancona imporporo del suo sangue. ma non macchiò di sbugottimento e di ribellione? Dove quell'esercito, che sopraffatto dal numero. che oppresso dalla prepotenza. che agghiato al cocchio della rivoluzione. estenuato. cadente. senz'altro pascolo che d'ignominie. di mezzo agli urli frenetici ed alle fischiate. quasi caterva di barbari schiavi. a traverso le popolose città. trascinato vituperosamente in trionfo. seppa far manifesto all'Europa che nei figli della Chiesa all'eroismo del braccio nelle battaglie non è secondo l'eroismo del petto nell'ascendere il monte del sacrificio? Dov'era quell'esercito che il 1867 in questi giorni medesimi azzuffato con orde crescenti di avventurieri le perseguitò, le sgominò, le sconfisse, colà imprimendo a Mentana su quei vinti macigni un monumento di gloria agli Eroi della Chiesa, e l'infamia ai persecutori? Dov'era l'esercito di Pio Nono il 2 Ottobre del 1870? Strappato barbaramente agli occhi, ed all'amore del Pontefice. disperso nei forti delle Città d'Italia. grayato di soprusi, e di patimenti, come altra volta il popolo eletto nella schiavitù Babilonica, espiava rigorosamente la pena di un gran delitto. l'aver serbata la fedeltà e la venerazione al Padre Augusto del Vaticano!!!

Caduta la Città santa sotto il peso della violenza, soggiogata da numerose falangi.; macchinavano un plebiscito promulgando ai quattro venti che Roma, interprete dei sentimenti del bel Paese, reietto per sempre il pontificale dominio, s'inaugurava per Capitale d'Italia: *Tutto è finito*, intronavas. all'orecchio dei prigionieri: *la Dominatrice del Tebro, insorta come un sol l'uomo, ha depresso entro l'urna la risoluzione decisiva, Non più civil principato pel Vicario di Gesù Cristo. Egli regni, su le anime e su le coscienze; ed il nazionale vessillo sventoli d'ora innanzi dal Capo Passero alle sponde dell'Isossonzo; dai flutti dell'Adria alle creste nevose dell'Alpi. Rassegnatevi o sventurate Reliquie di un governo sconfitto. A voi non resta altro scampo che o servire la patria rigenerata o morir nell'inedia e nella disperazione. Terribile alternativa! Angoscioso cimento perchè racchiuso nell'ombra d'una prigione non vede altra luce che l'avara fiaccola de' suoi nemici! . . . non ascolta altra voce che quella dei Carcerieri!!!*

E di fronte a tanto assalto di seduzione forsechè si diè vinto l'esercito di Pio Nono? Forsechè riprovò finalmente quel sacrosanto vessillo, che se fu tolto alle sue schiere, era ancor saldo nell'eroismo della sua fede? Quanti furono i mem-

bri del nostro esercito che deturparono la loro gloria, prostituendosi alla rivoluzione? A voi ci appelliamo, o Duci supremi dell'armi italiane. Dall'alto del Vaticano udì l'augusto Vegliardo, che, se qualche infelice o compro, o sedotto si associò coi ribelli, *fido ancora l'intero esercito*, preferì l'indigenza e la fame ad un pane mercato con la fellonia e col tradimento.

Un Orda sediziosa di sciagurati nel 2 Ottobre dell'anno scorso sconosceva con voto sacrilego le beneficenze del proprio Padre, condannandolo prigioniero nel recinto di quattro mura: ed un'accolta di affettuosi figliuoli in que' giorni medesimi più con l'eloquenza del sacrificio che della lingua protestavano al mondo intero — *Noi fummo con Pio Nono sul Taborre della sua gloria. Noi lo siamo adesso, e lo saremo fino al palpito estremo sul Calvario delle ignominie e delle amarezze.*

C. D. R.

SGUARDO POLITICO

RETROSPETTIVO

FRANCIA

I giornali più autorevoli ed assennati, interpetri dei voti della grande Nazione insistono sempre più sulla necessità di finirla col provvisorio, e di proclamare la legittima monarchia, che sola può guidare la Francia pel sentiero della gloria, e riacquistarle quel prestigio e quella forza per cui la sua bandiera era un tempo temuta e rispettata anche nelle più lontane contrade. Il disarmo della guardia Nazionale prosiegue con calma, e il Governo non trova alcuna opposizione. Le prossime elezioni nei Consigli generali mettono di nuovo alle prese tra loro i partiti — La Commissione dell'Assemblea definì in modo affermativo la questione se le colonie di Francia, come la Martinicca, la Guadalupa, Bourbon, Pondicherry dovessero essere rappresentate all'Assemblea. Il Conte Arnim fu indispeso: ora è perfettamente ristabilito, per cui sono state riprese attivamente le trattative tra lui e Rémusat per lo sgombrò dei Prussiani da altri sei dipartimenti, mentre la Francia è pronta a pagare e altro mezzo miliardo con cambiali che avranno scadenza di cinque, sei e sette mesi, ed avranno una girata a case inglesi. Se poi il Governo Prussiano insistesse a reclamare il regime in favore dei prodotti manifatturieri dell'Alsazia, dovrà fare altre concessioni a vantaggio della Francia — Il Barone di Beyens ministro del Belgio, il cavalier Nigra per l'Italia, il Dott. Kern per la Svizzera, hanno dichiarato al Presidente della Repubblica che i rispettivi Governi anno risoluto a non lasciare introdurre alcun cambiamento, dal punto di vista protezionista, nel trattato di commercio colla Francia — Il 29 del corrente mese al castello di Chambord avrà luogo gran festa pel cinquantesimo anniversario della nascita del Conte, il quale non dimenticando la gravissima miseria che in questo momento travaglia la Francia, inviò ingenti somme da distribuirsi ai poveri — L'ammiraglio Gueydon governatore dell'Algeria, è giunto a Versailles dove si fermerà breve tempo — In questi ultimi giorni molti comunisti e varie petroliere sono stati arrestati a Parigi, e il generale Ladmirault con severo ordine del giorno fu costretto a proscrivere un certo opuscolo molto diffuso fra la guarnigione della Capitale, tendente a rovesciare sul partito di opposizione all'Impero la colpa e la responsabilità della guerra prussiana. In queste mense si nasconde la mano o l'occhio bonapartesco.

Si assicura, che in seguito ad una visita fatta da Thiers a Drouyn de Lhuys, questi avrebbe accettato di recarsi in Svizzera per conferire al principe di Gortschakoff — Col primo ottobre p. v. sarà tolto lo stato d'assedio ai Dipartimenti della Senna, e Senna-Oise.

NOTIZIE DIVERSE

FRANCIA. — Il cannone d'acciaio a retrocarica, modello Reffye, venne testè assoggettato a seri esperimenti. — Per 10 giorni consecutivi si tirarono con esso 100 colpi, senza che si osservasse il minimo deterioramento in tutte le parti del pez-

zo. — Alla fine dell'esperimento si tirarono inoltre 3 colpi con una carica rinforzata, e sempre il pezzo si conservò inalterato.

La Gendarmeria recentemente accresciuta e riorganizzata, è per ricevere ulteriore aumento. Il suo effettivo dà 19,736 uomini ma verrà portato a 23,000.

Ecco il sunto ufficiale delle perdite nell'ultima guerra.

Ufficiali e soldati uccisi o morti per ferite a Forback, Reischoffan, Bony, Gravelotte, Saint-Privat e Metz — 26,000 — A Sedan 10,000: Eserciti della Loira 22,000. — Corpo del Generale Bourbaki 9,000. — Corpo di Gadjieb 3500, quello di Garibaldi 1600, agli assedi di Strashurgo, Phalburg e Berfort 2000 — a quello di Parigi 17,000. — Totale 89,100.

INGHILTERRA. — Il cannone di campagna Armstrong, a retrocarica è stato abbandonato, e si è invece adottato un nuovo pezzo da 16 caricantesi dalla bocca, il quale è più leggiero dell'altro da 9 che antecedentemente si aveva. — Una batteria ne è stata già costruita all'arsenale di Wobwich, il cui equipaggiamento in carri e cassoni in ferro venne anche compiuto.

RUSSIA. — Si è finita la distribuzione a tutte le truppe imperiali del fucile ad ago, modello *Knyck*. — Un anno e mezzo è stato sufficiente per fornirle di questo nuovo armamento, e confezionare la quantità di cariche necessaria a far fronte a tutte le eventualità

La ferrovia che deve mettere in comunicazione diretta le città di Mosca e Varsavia, e che in caso di guerra in Polonia mette a disposizione del Governo pel trasporto delle truppe una strada più breve e più sicura di quella di Pietroburgo, verrà inaugurata al 1. del p. v. Ottobre.

ITALIA. — Nella settimana scorsa la condizione delle borse nelle principali Città d'Italia furono deplorabili. Deve ciò ascrivarsi principalmente alla grande quantità di rendita italiana che ci viene respinta dai grandi mercati esteri, in specie dalla Francia, e l'incertezza dell'avvenire finanziario del Regno d'Italia, tutto che si voglia dal *carissimo nostro Sella* regalarci aumenti delle tasse già esorbitanti di ricchezza mobile, del petrolio ed introdurre un apposita perfino sui *zolfanelli* per dare così ad intendere che raggiungerà il famoso *paraggio*!

Pare certo che il Parlamento non si riaprì prima di dicembre, e come vuole il Lanza contro il Sella, senza cioè discorso del Trono.

Il Tribunale di Siena ha dichiarato di non valore e contrario allo statuto il decreto ministeriale secondo il quale i mugnai avrebbero dovuto consegnare la chiave agli agenti di Finanza.

Presso ciò al riaprirsi della Camera si vorrebbe chiedere che il ministro Sella fosse posto in stato di accusa come reo di avere violato lo Statuto. A questo effetto si è iniziata a Savona una petizione formata da quattro senatori e sette deputati fra i quali un presidente ed un consigliere di cassazione.

Togliamo dalla *Voce della verità* un primo sintomo della rottura delle relazioni tra l'Italia e la Francia si è nella decisione di non rimandare più a Parigi il ministro Nigra: intanto dalle due parti in Francia ed in Italia si riscaldano gli animi, nell'aspettazione di riscaldare il ferro dei cannoni che la diplomazia brama di mantenere freddi ed inetti.

A principiare dal 1. del p. v. ottobre i Reggimenti di Cavalleria saranno portati a 20. — Ogni Reggimento proseguirà ad avere 6 squadroni; ma avrà il suo deposito, stabilito permanentemente. — A questi Reggimenti verranno tolti gli stendardi.

Nuovi Cannoni. — La commissione speciale del comitato d'artiglieria, alla quale era stato affidato l'incarico di studiare e proporre un nuovo tipo d'artiglieria da campagna, è già sottoposto alla sanzione del ministro della guerra il programma per le esperienze da farsi del modello — *Comitato* — in confronto di quelli presentati da alcuni dell'arma, Questo programma dice l'*Italia Mi-*

litare, fu accolto favorevolmente e sarà immediatamente attuato. Costo cannone a retrocarica e derivato dal sistema prussiano. Esso è di bronzo con sistema di chiusura, modello Krupp. Die- de risultati assai soddisfacenti quanto al tiro, ma resta da sperimentare in modo ben sicuro la resi- stenza.

A Rotterdam e in altre città dell'Olanda si è costituita una Confraternita col titolo di *Fidei et virtutis* composta di tutti quei generosi che pre- sero le armi nel corpo degli Zuavi a difesa della Santa Sede. Questa Confraternita, che conta quasi due mila congregati, nella infausta ricorrenza del 20 settembre, spedì un telegramma al nostro San- to Padre Pio IX col quale rinnova le sue proteste di amore e di fedeltà all'ottimo Pontefice e prega il grande Iddio a operare grandi cose a favore di Pio IX. Il telegramma è firmato dal Sig. Willemso presidente della Confraternita.

Oss. Rom.

Cose Cittadine

Fra le inesattezze riportate nella *Cronaca di Roma* del giornale la *Libertà*, deve annoverarsi pur quella che si legge nel numero 285 del pas- sato mercoledì ove parla della Capitolazione stipu- lata fra i Sigg. Generali Kanzler e Cadorna, cioè, che per uno dei patti di essa convenzione i mili- tari INDIGENI dovevano essere *rinchiusi nelle for- tezze principali del Regno* fino a nuova disposi- zione.

A smentir ciò basterà riprodurre nella sua in- tegralità, l'Artic. 4 della Capitolazione. Esso è del seguente tenore:

4. Le Truppe indigene saranno costituite in deposito senz'armi con le competenze che attualmente anno; mentre è riservato al Governo del Re di determinare sulla posizione futura.

La differenza fra quest'articolo e la versione della *Libertà*, dimostra sempre più quanto si debba andar cauti prima di prestare piena fede alle as- serzioni di certi giornali.

Passeggiando sere indietro ad ora tarda per le vie di questa nostra disgraziata Capitale m'im- battei a sentire un dialogo di due, che precedeva- no i miei passi, e dall'accento li classificai esser

essi dell'alta Italia ossia Buzzurri; e siccome mi sembrò il soggetto di somma importanza per li nostri lettori, così tenendo a rilento il mio passo potei ascoltare « Da che mi avete fatto venire in questa città, io non mi so più come vivere. Pria in mia patria mi trattava bene, e non mi faceva mancar nulla, e poi mi avanzava sempre qualche soldo, in conseguenza è meglio che mi facciate ritornare, o è ne essario, che mi diate di vantag- gio. » Al che rispose l'altro, « Non è possibile darvi di più, giacchè a voi non si toglie niente, e siete trattato come gli altri: l'unico mezzo per avere più buona giornata si è di farsi ascrivere tra i Petroglieri » Allora riprese il primo. « Cosa im- porta essere petroglie? » Declinando il proponen- te al quesito diede questa secca risposta. « Potrete bene informavene col mezzo dei fogli, o farvi i- struire dai compagni. « Ebbene, tornò a dire il primo « o in un modo, o nell'altro dovete darmi di più, giacchè a me non interessa punto la vita, mentre quando son morto io tutto è finito. Quello che mi dispiace si è solo, che mi volete sacrifica- re non già per il bene della Patria, ma solo per alcuni individui, che poi alla fine non fanno al- tro che arricchire sulle nostre disgrazie. » « No mio caro, riprese il compagno, non dite così, giac- chè se voi morite, notatelo bene, morite per la Patria: e poi dovete sapere una cosa, che gl'indi- vidui de' quali parlate, hanno amato, e tutto sa- grificato per essa; e poi si avete detto benissimo, che dopo morto e tutto finito, giacchè *la nostra vera, ed unica religione è la natura, ed il prossimo.* In fine concluse l'altro « se dunque nella religione v'entra il prossimo pensate a noi, e pensateci se- rriamente se volete, che sieno eseguiti gli ordini segreti, che di tanto in tanto ci date. » Dopo un sì fatto discorso si strinsero la mano, e si diedero la buona notte, lasciando in me tale impressione, che dal solo leggere l'accennato dialogo è facile rilevare.

SONZOGNO È IL CLERO ITALIANO, — Il Sonzogno à aperto una muta di esercizi spirituali al Clero italiano per convertirlo a giurar fede al *Papa Doi- linger*, « Possibile, esclama nella forza del suo dolore, possibile che il clero italiano non abbia sa- puto dare un uomo capace di esporre nuove idee, e trascinarvi dietro il popolo? Che volete! Sono gli

antichi amori dell'imperiale o reale per la Supre- mazia della Germania sull'Italia! Peccato! che il suo foglio non è destinato che a penetrare nelle tavorne o luoghi simili, dove certamente non trova gli uditori a cui s'indirizza! E poi accusate se vi dà l'animo, il Sonzogno di misericordente e di li- bero pensatore!

UNA CACCIALEPRESSA. — Togliamo dal giornale la *Capitale* del 27 corr. « Ieri si recava nell'O- spizio di S. M. degli Angeli a Termini una certa M. P. per visitare un suo nepote, e mentre con quegli (sic) teneva discorsi liberali, essendo tali i di lei (sic) principi, come ancora quelli di suo ne- pote (ossia del signor quegli) mostrava al ragazzo un ritratto di Vittorio Emanuele coi tre colori; ed il ragazzo diceva: come sono belli! Una caccia- lepressa che le era seduta vicino nel sentire queste parole divenne una furia, principiò ad imprecare contro il Governo italiano e contro tutti i liberali dicendo che sono tutti indiatolati e tutti scomu- nicati, e che andranno tutti a casa del diavolo, uomini e donne, raccomandando al suo ragazzo di stare lontano da simili mostri. »

Se la notizia è vera i modi e i termini della signora Caccialepressa saranno stati ben diversi da- gli espressi, e tali certamente che pregheremo la signora M. P. a farne tesoro.

La festa del 20 Settembre in Grottaferrata à meritato due lunghe colonne della *Capitale*. Il brio e l'entusiasmo di que' buoni paesani è mera in- venzione. Il fatto si è che qualche buzzurro ivi villeggiante venuto da Roma, organizzò e fece quel- la baldoria in mezzo all'indifferenza o al disgusto de' popolani, se la golette e fece la descrizione da servire di pascolo a balordi lettori della *Capitale*. E poi andate a credere a questa quando con ricumera da disgradarne gli oracoli di Delfo sen- tenza sulle cose d'oltremonte, d'oltre mare!

PICCOLA POSTA

Sigg. Associati del Canada — Abbiamo spedito tutti i numeri. Attendiamo l'importo dell'associazione per un'anno.

DAVID VALGIMIGLI = redattore responsabile.

ANNUNZI DEL GIORNALE LA FEDELTA'

Avviso interessante

Fotografie del Monumento del Giu- bileo Pontificale di PIO IX in S. Pie- tro in Vaticano

In carta da visita	cent. 25
Miniata,	» 30
Gabinetto	» 60
Miniato	L. 1

Libri di attualità di un ex Mi- lite Pontificio

Il volontario di Pio IX:	L. 1 25.
Pel Giubileo Pontificale di Papa Pio IX <i>Canzone</i>	» — 60.

Deposito nell'ufficio della direzio- ne del Giornale la *Fedeltà*, in Via dell'Orso N.° 98.

AVVISO

La fotografia ana- loga, all'occasione in cui il S. P. Pio IX. sorpassa gli anni del Pontificato di S. Pie- tro, trovasi vendibile presso la nostra dire- zione in via dell'Orso N. 98 al prezzo di

Cent. 60 formato da Gabinetto
Cent. 25 il biglietto di visita.

AVVISO INTERESSANTISSIMO

All'intendimento di provvedere d'occupazione i poveri militari Pontifici, la Società de' Reduci ha deciso valersi dell'*Agenzia del Giornale in via del- l'Orso N. 98.* condotta dal Sig. Gaetano Pergolini — Invitiamo caldamente i buoni Cattolici di ri- volgersi ad essa per domande di Agenti, Esattori, Scrivani, Custodi, Portieri, Camerieri, Servitori, Cuochi, ed artisti d'ogni specie per favorire questi disgraziati rimasti sul lastrico schivati, e vilipesi dall'importazione straniera a Roma. — La Società offre individui senza eccezione e garantisce sull'a- bilità ed onoratezza dei medesimi. — Diffida per altro a riconoscerli se non si presentino muniti di una lettera d'accompagnio firmata dal Consiglio Di- rettivo e munita del timbro della Società consistente nella Medaglia *Pro-Petri Sede* — colla scritta in- torno SOCIETA' REDUCI DALLE BATTAGLIE.